

Ato, Visentin difende l'accordo «I patti li rivedremo a marzo»

Maurizio Marcon

Mercoledì 6 Gennaio 2010,

PRAMAGGIORE - «L'unanimità raggiunta per costituire l'Ato interregionale del Lemene, riconoscendo i patti parasociali e la società unica di gestione, è un fatto storico innegabile».

Il sindaco di Pramaggiore **Igor Visentin**, in qualità di presidente della conferenza dei sindaci, **respinge le accuse di chi, in particolare Moreno Teso del Pdl**, ha attaccato l'accordo tra Comuni friulani e veneti per dare vita all'Ato che esclude, per il momento, la rappresentanza di **San Michele e Portogruaro**.

«**Le accuse di Teso - spiega Visentin** - sono in palese contraddizione anche con quanto votato dallo stesso sindaco di San Michele in termini di società unica di gestione e patti parasociali. Era da settembre, con presidente **Luigino Moro sindaco di San Stino**, quando eravamo lontanissimi dalla sentenza del **Consiglio di Stato** che ha riportato nei pieni poteri **il sindaco di San Michele**, che la politica si era mossa per tessere l'accordo votato poi all'unanimità dell'assemblea dell'Ato». «**I sindaci friulani avevano minacciato - conclude Visentin - che avrebbero costituito un Ato pordenonese se entro la fine dell'anno non avessimo costituito l'Ato interregionale**. E quindi noi ci saremmo trovati a dover aderire all'Ato di Treviso con le fonti dell'acqua in terra friulana. **Ecco che l'accordo**, con l'impegno di rivedere le rappresentanze venete **dopo marzo 2010**, quando sarà pienamente nei suoi poteri anche **l'Amministrazione di Portogruaro**, è più che legittimo e apprezzabile».



MORENO TESO



GIORGIO VIZZON



IGOR VISENTIN